

FESTA DI SGB DE LA SALLE

Venerdì 14 maggio 2010
Primi Vespri

Canto

Canto: Vi darò un cuore nuovo

**Vi darò un cuore nuovo
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo.**

1. Vi prenderò dalle genti
vi radunerò da ogni terra
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi darò un cuore nuovo ...

2. Vi aspergerò con acqua pura:
e io vi purificherò
e voi sarete purificati.

Vi darò un cuore nuovo ...

3. Io vi libererò
da tutti i vostri peccati
da tutti i vostri idoli.

Vi darò un cuore nuovo ...

4. Porrò il mio spirito dentro di voi
voi sarete il mio popolo
e io sarò il vostro Dio.

Vi darò un cuore nuovo ...

G O Dio, vieni a salvarmi.

T Signore, vieni presto in mio aiuto.

**G Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo**

**T Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno

O San Giovanni, le tue sacre lodi
in questo giorno a te dedicato
noi celebriamo, mentre a te la gloria
splende dei santi.

Tu sei compagno agli angeli di Dio
intenti al volto dell'eterno amore,
mentre coltivi i giovanili cuori
qui sulla terra.

La mente elevi con radiosa fede,
quando alla scuola dedichi ogni cura:
per Dio lottando, anime conquisti,
inclito eroe.

Te protettore invocano i fanciulli,
te santa guida lodano i maestri:
scenda potente la tua intercessione,
su chi ti prega.

A te, gloriosa Trinità beata,
salga la lieta lode dei fanciulli:
ogni vivente un nuovo canto innalzi
a Dio Signore. Amen.

SALMO 112,

Commento

Per due volte il salmo invita a lodare *“il nome del Signore”*, al cui confronto ogni altro nome è niente. Niente quello delle schiere angeliche; niente quello dei potenti della terra; meno di niente quello costruito attorno agli inesistenti dei: *“Su tutte le genti eccelso è il Signore... Chi è come il Signore, nostro Dio...?”*.

“Il nome del Signore”, significa la grandezza, la potenza, la maestà regale, la sua giustizia, ciò che egli è e che deve essere riconosciuto dagli uomini. La *“sua gloria”* è inarrivabile, immensa, mai oscurabile da alcuno: *“Più alta dei cieli è la sua gloria”*. Egli è l'Altissimo che *“si china a guardare sui cieli (ndr. cioè la corte celeste) e sulla terra (ndr. cioè gli uomini)”*.

Egli agisce mirabilmente nella storia sollevando *“dalla polvere il debole”* e *“dall'immondizia rialza il povero”*. Il salmo guarda ai giudici, tratti dal popolo e innalzati tra i capi delle varie tribù di Israele.

Egli dà gioia alla sterile rendendola *“madre gioiosa di figli”*. Qui il salmo guarda a Rebecca (Gn 25,21), alla madre di Sansone (Gdc 13,2), ad Anna, la madre di Samuele (1sam 1,11). Con ciò sembrerebbe di poter collocare la composizione del salmo al tempo dei giudici, ma potrebbe essere stato composto anche dopo.

Il salmo ha un netto riferimento al cantico di Anna (1Sam 2,1s), per molte espressioni: *“Non c'è santo come il Signore, perché non c'è altri all'infuori di te e non c'è roccia come il nostro Dio”* (2,2); *“La sterile ha partorito sette volte”* (2,5); *“Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero, per farli sedere con i nobili”* (2,8).

ANTIFONA 1

*Venite, figli, ascoltate mi;
vi insegnerò il timore del Signore Alleluia*

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto

e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare nella casa la sterile,
come madre gioiosa di figli.

ANTIFONA 1

*Venite, figli, ascoltatevi;
vi insegnerò il timore del Signore Alleluia*

SALMO 145

Commento

Il salmo è stato composto nel tardo postesilio come rivela la sua lingua aramaicizzante. Esso fa pensare a un tempo di pace, di normalità, quale si ebbe verso la fine dell'epoca persiana quando Giuda divenne uno stato teocratico autonomo con propria moneta fino alla persecuzione di Antioco IV Epifane (2Mac 4,1s).

Il salmista al proposito personale e di testimonianza di lodare il Signore per tutta la vita, fa seguire un'ammonizione basilare: *“Non confidate nei potenti, in un uomo che non può salvare”*. I potenti, che amano circondarsi di un alone di gloria, non sono dei semidei, sono uomini che come tutti moriranno: *“Esala lo spirito e ritorna alla terra: in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni”*. Il salmista tuttavia non fa accenno ai guai, alle rovine a cui si espone chi *confida nell'uomo*, ma, in positivo, dice che è beato, *“chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe”*, cioè il Dio dei padri, il Dio delle promesse e dell'alleanza, riconoscendolo l'unico Dio, onnipotente creatore: *“che ha fatto il cielo e la terra, il mare e quanto contiene”*.

“Egli è fedele per sempre”, mai manca alla sua parola, e il suo governo è giustizia e bontà: *“Rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati”*.

Poi il salmista con ritmo incalzante presenta a tutti cinque motivi di confidenza in Dio.

“Libera i prigionieri”; intendendo ciò in senso largo: deportati, carcerati ingiustamente, irretiti in trame di calunnia.

“*Ridona la vista ai ciechi*”, dove il cieco è colui che ha smarrito la via della verità (Dt 28,29; Gb 12,25; Is 29,18; 35,5).

“*Rialza chi è caduto*”, cioè chi è caduto nel peccato.

“*Ama i giusti*”, cioè li guida nel giusto cammino e protegge nei loro passi.

“*Protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova*”, cioè tre categorie di persone deboli, con scarsi punti di riferimento.

Poi una severa osservazione: “*Ma sconvolge le vie dei malvagi*”.

Dio è re, “*regna per sempre*”. Nessuno lo può contrastare, limitare il suo potere sovrano, nessuno può sperare di vincerlo; e il suo regnare è segnato dalla giustizia, dalla bontà e dalla misericordia.

“*Il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione*”; Dio che ha fatto alleanza con Sion. Ma l'alleanza è diventata nuova in Cristo; Sion ha rifiutato la nuova ed eterna alleanza, ma Cristo non rinuncia al popolo di Sion, ora *tronco morto* dell'unico popolo di Dio, il cui *tronco vivo* è la Chiesa, ma un giorno il *tronco morto* diventerà vivo, accogliendo Cristo e facendo parte della Chiesa (Rm 11,25).

ANTIFONA 2

*Coloro che insegnano a molti la giustizia
Risplenderanno come le stelle per l'eternità. Alleluia*

Loda il Signore, anima mia:

loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.

Esala lo spirito e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,

che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,

rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,

il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

ANTIFONA 2

*Coloro che insegnano a molti la giustizia
Risplenderanno come le stelle per l'eternità. Alleluia*

ANTIFONA 3

*Benedetto sia Dio!
Ci hai scelti per essere santi
e irreprensibili nell'amore. Alleluia*

CANTICO Ef 1,3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
ad essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio,
e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

ANTIFONA 3

*Benedetto sia Dio!
Ci hai scelti per essere santi
e irreprensibili nell'amore. Alleluia*

GILLES BEAUDET

ITINERARIO SPIRITUALE Sui passi di Giovanni Battista de La Salle

CONSIDERARE TUTTO CON GLI OCCHI DELLA FEDE

«La fede deve essere luce e guida di tutti i cristiani, per condurli e guidarli sulla via della salvezza. Perciò san Paolo afferma: “Il giusto, cioè il vero cristiano, vive di fede”. Egli, infatti, agisce mosso da prospettive e motivi di fede [...]» (R 11, 1,1).

Nelle *Regole che mi sono imposto*, databili verso il 1686, La Salle dichiara di affidare a Dio solo la cura della comunità che sta fondando, nella fedeltà alle mozioni dello Spirito. Non chiede che di essere lo strumento dell'azione divina.

Secondo noi, l'abbandono che ispira il comportamento del La Salle si colloca in un più ampio atteggiamento spirituale, quello della fede.

Blain, il primo biografo ufficiale che ci ha presentato in dettaglio la vita e le virtù di Giovanni Battista de La Salle, ci mostra come egli fosse innamorato della lettera agli Ebrei che ruota in gran parte intorno alla fede. Quando la si leggeva durante i pasti, La Salle sembrava rapito e prestava un'attenzione straordinaria. Con questo spirito di fede, nel 1692 prescrisse come norma, puntualmente osservata dai Fratelli, la pratica in precedenza consigliata di portare sempre con loro il Nuovo Testamento... «come pegno prezioso della fede in Gesù Cristo» (B2, 131).

Nelle sole *Meditazioni*, egli cita almeno trentaquattro volte il testo della lettera agli Ebrei. Ma vi sono riferimenti in numerose altre sue opere.

Nella *Regola* soprattutto, il Fondatore precisa ai discepoli che la virtù eminente della loro vita, lo spirito stesso della comunità, deve essere lo *spirito di fede* che si può così sintetizzare: «vedere le cose con gli occhi della fede», «agire per motivi di fede», «leggere il messaggio di Dio nei segni dei tempi».

È la fede come pienezza di Dio e cuore della vita cristiana che i suoi discepoli sono chiamati a incarnare per poi farla crescere nelle giovani anime dei loro allievi. Si potrebbe pensare che La Salle abbia appreso da Nicolas Roland, suo direttore spirituale, a stimare la virtù della fede. Ebbene, per quanto possa meravigliare, non troviamo in Roland uno specifico insegnamento sullo spirito di fede. Tuttavia, quattro o cinque volte, usa l'espressione: «con gli occhi della fede». Niente di più. Le scelte di abbandono alla Provvidenza sono state chiaramente ispirate al La Salle dal «minimo» Nicolas Barré.

Può essersi ispirato a Jean-Joseph Surin nei «*Fondamenti della vita spirituale*», cap. XII. Se ha letto la «*Giornata cristiana*» di Jean-Jacques Olier, certo sarebbe d'accordo con quanto l'autore scrive nella prefazione: «Lo Spirito Santo è lo spirito di Gesù Cristo stesso. Gli dobbiamo permettere di formare in noi virtù simili a quelle di Gesù, sentimenti simili ai suoi che ci facciano discernere, nella fede, il vero dal falso, che la ragione non sempre riesce a identificare con chiarezza [...]». In una lettera (n. 130), Olier cita *Eb* 10, 38 «Il mio giusto vivrà di fede», che fu alla base delle scelte di Giovanni Battista de La Salle.

Innegabile è l'influenza sulpiziana, soprattutto attraverso Tronson. Ma anche questa non è una questione fondamentale; l'essenziale per noi è trovare nella nostra guida un'anima interamente mossa dall'azione di Dio o, per dirla con le sue parole, *mossa dalla fede*.

La Salle si è nutrito della Sacra Scrittura, Antico e Nuovo Testamento. I suoi scritti rigurgitano di citazioni. È persuaso che la Parola di Dio sia il faro per illuminare le nostre scelte e i nostri valori. Quando espone la virtù teologale della fede, lo fa in questi termini: «*Solo Dio ci dona la fede per illuminare il nostro spirito e fargli conoscere ciò che non possiamo sapere che per mezzo suo*». (DA 101, 1, 4). Si tratta sia della fede come virtù teologale, sia di quella che si potrebbe chiamare «fede del cuore». La Salle fa posto al cuore nella crescita della fede in noi. Questo è essenziale poiché non adoriamo i testi sacri, bensì colui che ne è l'autore, il Verbo di Dio. È il nostro rapporto del cuore con lui l'essenziale nella vita di fede. «Il mio giusto vivrà di fede, ma — continua il testo — se indietro, la mia anima non si compiace in lui» (*Eh* 10, 38).

Percorrendo, nella lettera agli Ebrei, l'elenco di tutti coloro «che vivono di fede», La Salle ne trova l'applicazione nel capitolo XII: «Anche noi, circondati da un gran numero di testimoni, deponiamo tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo lo sguardo fisso su Gesù, autore e perfezionatore della fede» (*Eh* 12, 1-2).

In cima alle «principali virtù» da praticare, La Salle raccomanda ai suoi discepoli, e a ogni cristiano, la fede: «*Ricordatevi sempre di queste parole. il giusto vive della fede. Fate di tutto per lasciarvi guidare dallo spirito di fede e non dal capriccio, dalla fantasia o dall'umore, dall'interesse o dalle usanze della gente di mondo, e neanche dalla ragione. Solo la fede e la parola di Cristo devono essere la regola del vostro modo di agire... La vostra fede deve essere attiva e vivificata dalla carità per portarvi al distacco completo da ogni cosa: riesca, cioè, a tenervi sempre pronti a perdere tutto piuttosto che perdere Dio; a lasciare tutto piuttosto che la sua volontà riconosciuta, e a sacrificare tutto: onore, salute e vita, per la gloria e gli interessi di Dio*» (R 15, 1, 1-2).

La virtù della fede è l'anima della preghiera. Per questo La Salle insiste che la Sacra Scrittura abbia la precedenza nella vita di preghiera dei suoi discepoli. È la potenza della fede, nutrita con la Scrittura e la preghiera, che produrrà i frutti enumerati dal La Salle. Cito il primo: «*Il primo effetto della fede è farci intimamente immedesimare della conoscenza, dell'amore, dell'imitazione e dell'unione a Gesù Cristo:*

- *della conoscenza, perché è proprio in essa che consiste la vita eterna;*
- *dell'amore, perché chi non ama Gesù è un reprobato;*
- *dell'imitazione, perché i predestinati devono essere conformi a lui;*

— *dell'unione, perché rispetto a Gesù, noi siamo come i rami di una vite che muoiono se sono da essa separati» (R 15, 1-3).*

Come non percepire l'intensità di questo sviluppo orientato alla fede in Gesù Cristo per la nostra crescita spirituale? Sarà sufficiente meditare sulla ricchezza dottrinale di questi pensieri per nutrire abbondantemente e lungamente la nostra preghiera.

La fede opererà meraviglie. Scrive il La Salle a una sua figlia spirituale: « *La fede produrrà in lei, in un giorno, maggior bene, maggiore applicazione interiore, maggiore unione a Dio e vigilanza su se stessa che un mese di penitenza e austerità a cui si sente tanto portata» (LI 132,2).* Con umorismo discreto nella scelta dei termini, La Salle aggiunge: «*Mi creda, ne vedrà l'effetto, sebbene ora forse non lo comprenda» (LI 132, 3).* Di quale fede si tratta, in questa affermazione? Non di una fede teorica, bensì di un'adesione pienamente fiduciosa alle promesse di Dio. *Si ottiene da Dio tanto quanto si spera*, dichiara La Salle. Dio colma il nostro desiderio nella misura della nostra fede. A questo livello, fede e speranza sono in una vera osmosi. Altrimenti la fede totale che Dio attende da noi non avrebbe nulla a che vedere con la conversione che Gesù ci richiede: «*Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso» (Mc 10, 15).*

Questi consigli sono rivolti a ogni anima che cerca Dio e vuole fruttuosamente camminare nei sentieri di una vita votata a lui nella fede.

RESPONSORIO BREVE

Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore. * Alleluia, alleluia.

- Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore. Alleluia, alleluia.

L'ha rivestito di gloria.

- Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

- Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore. Alleluia, alleluia.

Antifona al Magnificat

*Lasciate che i piccoli vengano a me;
a loro appartiene il regno di Dio. Alleluia.*

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen

Antifona al Magnificat

*Lasciate che i piccoli vengano a me;
a loro appartiene il regno di Dio. Alleluia.*

INTERCESSIONI

Eleviamo la nostra preghiera a Dio Padre, fonte di ogni grazia, perché susciti anche in noi lo stesso infaticabile zelo che ha animato san Giovanni Battista de La Salle, padre e maestro della gioventù, e ci conceda di vivere nel segno delle beatitudini con fede coerente:

Rendici santi, Signore, perché tu sei santo.

Signore, in san Giovanni Battista de La Salle ci proponi un modello luminoso di educatore cristiano:
- concedici di essere fedeli esecutori del suo progetto educativo.

Tu hai donato al nostro Fondatore un vivo amore per la tua Chiesa:

- mantieni sempre vivo in noi il rispetto e l'amore per il Papa e per i Pastori della Chiesa, centro di unità e di vita di tutte le forze che operano la salvezza.

Ci hai chiamati per essere tuoi collaboratori al tuo piano di salvezza:

- ti rendiamo grazie per la tua chiamata, donaci il tuo Spirito perché possiamo essere La Salle, oggi, per i nostri giovani.

Signore, tu hai reso il nostro Fondatore forte nelle prove e pieno di zelo apostolico:

- non permettere che siamo dominati dalla paura del nuovo e del rischio, ma donaci spirito di iniziativa e creatività apostolica.

O Dio, nostro Padre, noi ti ringraziamo perché ci hai riuniti nel nome del De La Salle, nostra guida e Padre:

- fa' che sul suo esempio e per sua intercessione possiamo vivere nella fedeltà ai suoi insegnamenti, camminando ogni giorno nella via evangelica della Regola, nella gioiosa rinuncia a noi stessi, e nel servizio generoso ai giovani.

Redentore nostro, accogli i nostri fratelli defunti nella pace della tua dimora:

- dove un giorno speriamo di ritrovarci per regnare sempre con te.

Padre nostro...

PREGHIAMO

O Dio, che hai scelto san Giovanni Battista de La Salle per l'educazione cristiana dei giovani, suscita sempre nella tua Chiesa educatori e maestri che s'impegnino generosamente al servizio delle nuove generazioni nella scuola e nella vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

G IL SIGNORE CI BENEDICA, CI PRESERVI DA OGNI MALE E CI CONDUCA ALLA VITA ETERNA.

T AMEN.

Canto

1. COLORO CHE INSEGNANO

*A. Coloro che insegnano
a molti la giustizia
risplenderanno
come stelle nel cielo
risplenderanno nell'eternità.*

Coloro che insegnano

*a molti la giustizia
risplenderanno nell'eternità*

1. Lasciate che i bimbi vengano a me,
di essi è il regno dei cieli.
2. Chi accoglie un bambino nel mio nome è me che accoglierà.